

Trieste, 30 dicembre 2023 –

COMUNICATO STAMPA

L'andamento meteorologico nel 2023: prime valutazioni climatiche

Un anno con piogge nella media e caldo durante i mesi autunnali e invernali. Ecco in estrema sintesi il confronto tra l'andamento meteorologico del 2023 e la climatologia in Friuli Venezia Giulia.

La pioggia

Dopo un 2022 caratterizzato da tempo secco, nell'anno che si sta chiudendo le precipitazioni totali sono risultate complessivamente nella norma variando dai 900-1000 mm della costa, ai 1200-1600 della pianura, superando i 3500 mm sulle Prealpi Giulie, per poi scendere sotto i 2000 mm nelle zone alpine più interne (fig. 1).

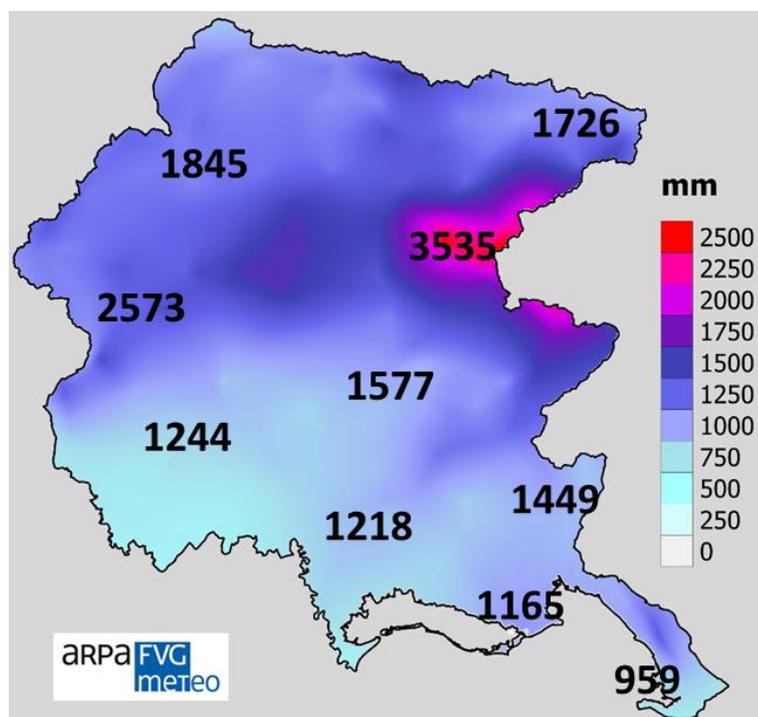


Fig. 1 - Pluviometria 2023. Elaborazioni Arpa FVG su dati della Protezione civile FVG

PER COMUNICAZIONI

MARCO GANI

Tel 0432.1918019 – 3667777948

marco.gani@arpa.fvg.it

Nei primi mesi dell'anno le piogge sono risultate nella media o molto basse - come a febbraio - facendo temere il protrarsi di quel lungo periodo di scarsità di piogge che durava da dicembre 2021. Fortunatamente durante i mesi estivi e ancor più a ottobre le pluviometrie mensili sono risultate molto elevate.

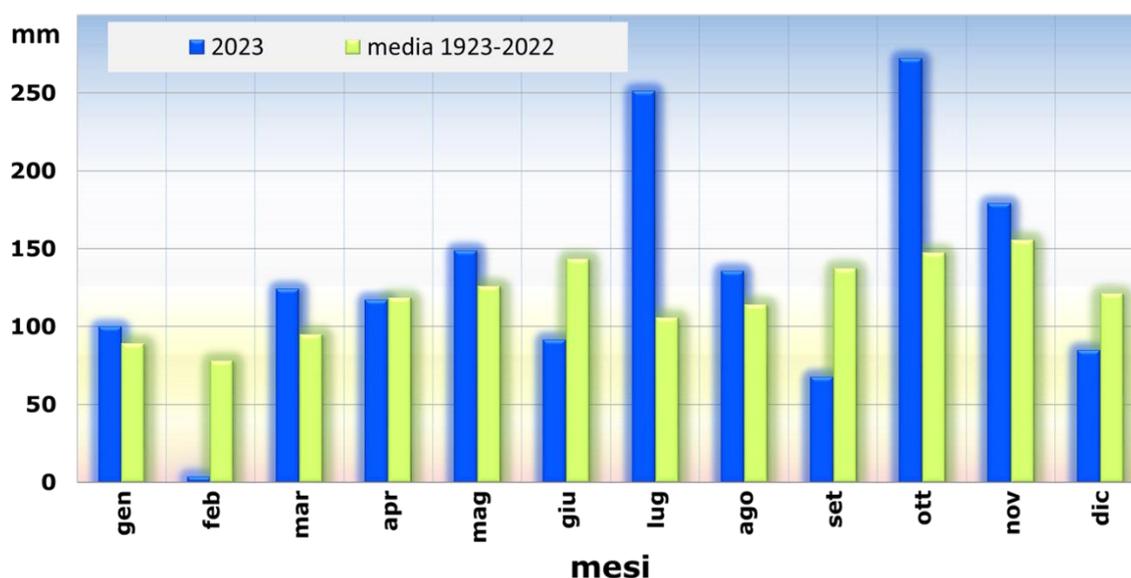


Fig. 2 - Piogge medie mensili del 2023 a Udine, confronto con i dati degli ultimi 100 anni (1923-2022).
 Elaborazioni Arpa FVG su dati della Protezione civile FVG

Le temperature dell'aria (fig. 3 e fig. 4)

Il 2023 risulta essere il terzo anno più caldo di sempre almeno dal 1900, superato solo dal 2022 e dal 2014. La temperatura dell'aria media annuale a Udine si è attestata sui 14.4 °C. Pur con queste temperature medie alte la sensazione di gran parte della popolazione è che il 2023 non sia stato un anno estremamente caldo; ciò è legata al fatto che nei mesi centrali dell'estate le temperature si sono mantenute sui valori medi climatici. Il 2023 è infatti iniziato con un inverno molto caldo: a gennaio in particolare, ma anche a febbraio e marzo, i valori termici sono risultati ben sopra la norma. Da aprile fino a inizio agosto le temperature sono invece risultate complessivamente allineate alla climatologia, seppure con una certa variabilità. In questo senso sono da ricordare le temperature molto basse della prima decade di agosto. Dalla seconda decade di

agosto e fino a tutto ottobre le temperature sono risultate sempre molto alte, quasi che l'estate non volesse finire. Infine, a novembre le temperature si sono attestate sui dati medi climatici e, per chiudere, dicembre è risultato ancora molto caldo.

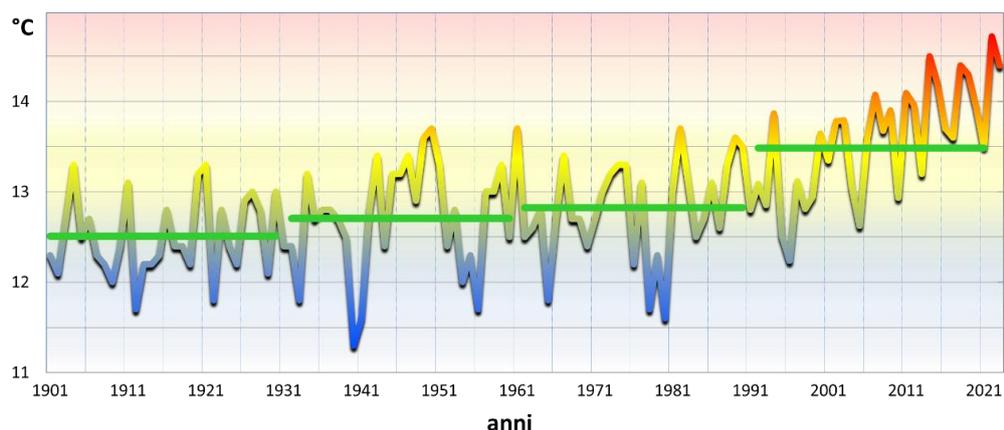


Fig. 3 – Udine, andamento secolare della temperatura media annua. Elaborazioni Arpa FVG

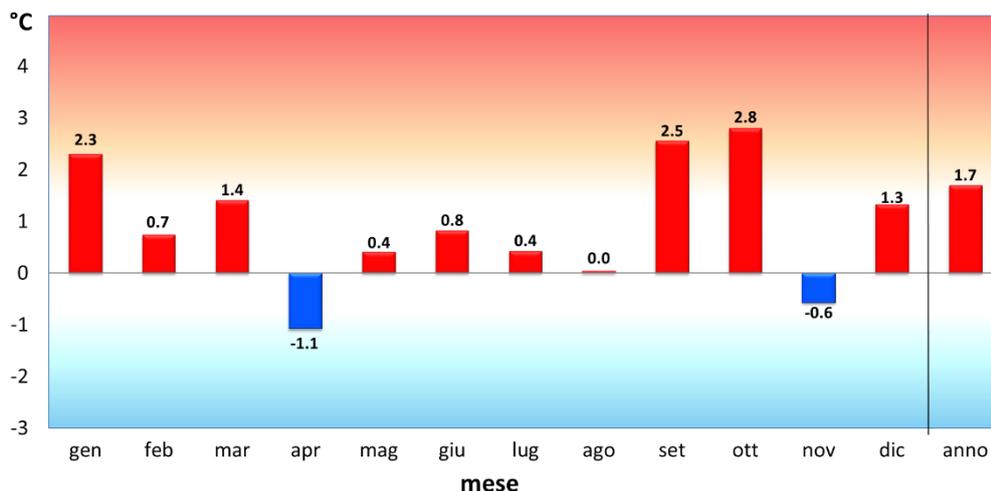


Fig. 4 – Udine, anomalia termica mensile del 2023 e confronto con il periodo 1923-2022

Eventi da ricordare

Gli eventi meteorologici da ricordare del 2023 sono le due eccezionali grandinate che nella notte tra il 24 e il 25 luglio hanno attraversato la pianura regionale. Ingenti sono stati i danni che, specie nella media pianura friulana, hanno causato gli enormi chicchi di grandine (con un diametro massimo fino a 20 cm): tetti frantumati, cappotti delle case trivellati, veicoli distrutti, persone ferite ed evacuate dalle proprie abitazioni, danni alle colture, alberi abbattuti. Decisamente l'episodio di grandine più intenso verificato in regione almeno dagli anni '90.

A luglio si sono registrati anche altri forti temporali, in particolare il giorno 13 quando venti oltre i 120 km/h hanno attraversato la Bassa Friulana.

Anche l'autunno ha riservato eventi meteorologici molto intensi. Ricordiamo le forti piogge che dal 19 ottobre per venti giorni hanno interessato ripetutamente tutta la regione facendo totalizzare, specie nella zona prealpina, cumulati davvero notevoli: dal 19 ottobre al 7 novembre a Ucea di Resia si sono registrati 1318 mm, quasi la metà della pioggia media annuale che si misura abitualmente nella località. Nei giorni 2 e 3 novembre le piogge sono state accompagnate da una forte libeccata con venti intorno ai 100 km/h che ha provocato molti danni lungo la costa. Infine ricordiamo i due episodi di acqua alta del 27 ottobre e del 5 novembre quando a Grado l'altezza dell'acqua ha raggiunto rispettivamente 167 e 170 cm sopra il livello medio mare.